Civitas educationis

EDUCATION, POLITICS AND CULTURE

Anno X
Numero 1
Giugno 2021

MIMESIS

SUOR ORSOLA
UNIVERSITY PRESS

Iscrizione al registro operatori della comunicazione R.O.C. n. 10757
Direttore responsabile: Arturo Lando

Pubblicazione semestrale: abbonamento annuale (due numeri): € 36,00

Per gli ordini e gli abbonamenti rivolgersi a:
ordini@mimesisedizioni.it
L'acquisto avviene per bonifico intestato a:
MIM Edizioni Srl, Via Monfalcone 17/19
20099 – Sesto San Giovanni (MI)
Unicredit Banca – Milano
IBAN: IT 59 B 02008 01634 000101289368
BIC/SWIFT: UNCRITM1234

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, via Suor Orsola 10, 80135 Napoli
Phone: +39 081 2522251; e-mail: civitas.educationis@unisob.na.it

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Isbn: 9788857582993
Issn: 2280-6865

© 2021 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso, o per qualunque mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, senza la preventiva autorizzazione scritta della casa editrice. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

Table of contents – Indice

EDITORIAL – EDITORIALE

Enricomaria Corbi
Civitas Educationis between Past, Present and Future 9
Civitas educationis tra passato, presente e futuro 13

SYMPOSIUM

Filosofia, pedagogia, educazione politica e civile: antichi e moderni in dialogo

Chiara Blengini, Matteo Morandi
Un classico: sguardi incrociati sull'antico 19

Chiara Blengini
La proposta pedagogica di Platone tra *Repubblica* e *Leggi* 35

Benedetta Del Forno
Il progetto aristotelico di *paideia*: una pedagogia della politica senza politica 55

Silvia Gastaldi
Le responsabilità educative dei padri nel *De liberis educandis* dello Pseudo-Plutarco 71

Monica Ferrari
La fortuna pedagogica del *De liberis educandis* tra Umanesimo ed età moderna 87

Matteo Morandi
L'antico nella storia della pedagogia italiana dell'Ottocento 109

Letizia Terna
Il metodo socratico: una proposta per l'educazione contemporanea? L'analisi di Martha Nussbaum 125

ESSAYS – SAGGI

Giorgio Crescenza
Il sistema educativo italiano: memoria del passato e prospettive di futuro 145

Valerio Ferrero, Fabio Mulas
Cittadinanza, territorio, scuola. Prospettive di educazione civica 163

Chiara Carla Montà
Children as Apolitical Human Beings or as Public Educators? Re-imaging the Meanings of Democratic Citizenship 179

Anna Maria Murdaca, Maria Scalia, Patrizia Oliva
Fragilità evolutive, autoregolazione emotiva degli adolescenti con povertà educativa: il lavoro delle comunità educative, tra politica educativa, servizi territoriali e messa alla prova minorile 197

BOOK REVIEWS – RECENSIONI

Antonella Calabrese
Save the Children, *Riscriviamo il futuro. Rapporto sui primi sei mesi di attività. Dove sono gli adolescenti? La voce degli studenti inascolatati nella crisi*, Roma: Save the Children, 2021, pp. 32 213

Carlotta Chignoli
Antonacci F., Gambacorti-Passerini M.B., Oggionni F. (a cura di), *Educazione e terrorismo. Posizionamenti pedagogici*, Milano: FrancoAngeli, 2019, pp. 151 219

Abstracts 223

Un classico: sguardi incrociati sull'antico[1]

Chiara Blengini, Matteo Morandi[**]

Riassunto

Il saggio, introduttivo rispetto agli altri contributi del simposio, si divide in due parti, che si propongono di fornire il punto di vista, rispettivamente, della pedagogia e della filosofia sul nesso fra educazione e mondo antico. Anzitutto ci si interroga sul motivo per cui la paideia *classica rappresenta, ancor oggi, un tema poco frequentato dagli storici della pedagogia, ravvisando per questo fatto ragioni storiche, teoriche e culturali. Di contro, la questione dell'educazione costituisce un tema presente nella produzione dei classicisti e degli studiosi di filosofia antica in particolare, che oggi, tuttavia, di rado ne fanno un oggetto di ricerca esclusiva. Per entrambi i versanti si ripercorrono alcuni dei principali studi su antichità ed educazione compiuti soprattutto negli ultimi decenni, rintracciandone in ogni caso uno spiccato carattere di interdisciplinarità e la variegata provenienza scientifica degli autori.*

Parole-chiave: *storia dell'educazione;* paideia *antica; pedagogia; filosofia.*

Questo simposio nasce dalle sollecitazioni emerse nel corso di una Giornata di studi organizzata a Pavia, presso il Collegio Ghislieri, nel marzo 2019. L'occasione faceva seguito a un precedente ciclo di seminari, sempre nella stessa sede pavese, dedicato in generale al rapporto tra filosofia ed educazione, tema inizialmente suggerito dall'alunna del Collegio Letizia Terna, poi condiviso su più ampia scala e sviluppato in collaborazione con l'Associazione Philosophicum Ghislieri, allo scopo di sollecitare l'avvio di una discussione fra studiosi di diversa estrazione scientifico-disciplinare. I risultati di quel dialogo, che si volle orientato a una possibile rifondazione del concetto di *humanitas*, trovarono spazio su questa rivista nel primo numero del 2019, sempre nella forma di un simposio a cura di Monica Ferrari e Matteo Morandi.

Ora l'oggetto si restringe a un preciso capitolo della storia della cultura occidentale, il classicismo greco-romano, colto nel suo tempo, oltre che nei

** Università degli Studi di Pavia (Italia).

1 Matteo Morandi è autore del primo paragrafo, Chiara Blengini del secondo.

riflessi – caleidoscopici – che esso ha saputo gettare nelle epoche successive. Il saggio di Chiara Blengini esamina il ruolo della *paideia* nella filosofia platonica, mentre quello di Benedetta Del Forno affronta il progetto educativo di Aristotele definendolo "una pedagogia della politica senza politica". Se Silvia Gastaldi prosegue presentando il modello tracciato nel *De liberis educandis* pseudo-plutarcheo, Monica Ferrari ricostruisce dello stesso libro la fortuna pedagogica fra Umanesimo ed età moderna. Matteo Morandi riflette invece sulla lettura che dell'antico volle dare la manualistica storico-pedagogica italiana ottocentesca, non senza inquadrare il discorso all'interno di una più vasta riflessione sulla natura di tale produzione letteraria, mentre Letizia Terna conclude con alcune considerazioni sul dialogo socratico così come proposto da Martha Nussbaum quale strategia vincente di educazione alla democrazia.

1. Il punto di vista pedagogico: noterella storiografica

Per motivi non esclusivamente riconducibili a quelli di cui tratta Morandi in questo simposio, vale a dire la scarsa spendibilità pratica dell'antico nell'acculturazione professionale degl'insegnanti del primo cinquantennio unitario, la *paideia* in età classica ha rappresentato e rappresenta ancor oggi, in Italia, un tema poco frequentato dagli storici dei processi formativi. A ragioni teoriche, afferenti alla delicata elaborazione di uno statuto disciplinare in cui riconoscersi nel passaggio dall'egemonia filosofica a un approccio di ricerca più autonomo, si sono mescolate dopo il secondo conflitto mondiale cause contingenti, riferibili ad esempio alla diffusa provenienza degli studiosi dal mondo magistrale.

Difficilmente indagabile senza un'adeguata strumentazione di carattere specialistico, la questione educativa nell'antichità ha finito così per rinchiudersi in ristretti ambienti eruditi, rari perfino in Europa. Alle imponenti ricostruzioni del filologo tedesco Jaeger (1934/1947) e dello storico francese Marrou (1948), vibranti nei loro richiami alla contemporaneità decaduta, non appaiono certo paragonabili, al di qua delle Alpi, gli sforzi coevi di Valeria Benetti Brunelli, pedagogista allieva di Credaro, autrice di alcune pur significative pubblicazioni sul mondo greco (*L'educazione in Grecia* e *Il pensiero educativo della Grecia*, entrambi del 1939, seguiti da *L'eroico omerico*, del 1941) e romano (*Educazione romana*, 1943), anch'esse a modo loro legate al clima culturale in cui vedevano la luce[2]. Diseguali per spessore e fortuna, tali opere avevano in comune l'intento di enucleare l'esperienza educativa di un'epoca rispetto ad altre forme dell'attività umana, avvalendosi di fonti di prima mano e proponendo – specie le prime due – domande e certezze tipiche dello storico. Tuttavia, quando utilizzati

2 Come mostra Barausse (2004: 122), la genesi di questi libri è rintracciabile ancora una volta nel magistero di Luigi Credaro e nei suoi, talora ambigui, interrogativi sul rapporto individuo-Stato alle origini del fascismo.

nelle aule universitarie, la loro forza intellettuale e il loro impegno civile ne risultavano spesso schiacciati da una didassi pedagogica animata da altri interrogativi[3].

Nel secondo Novecento, il salesiano Pietro Braido, rileggendo la visione classica dell'uomo sulla scorta della lezione aristotelico-tomista, individuava nello Stagirita le radici di un umanesimo pedagogico "potenzialmente integrale" (Braido, 1969: 217); mentre la scoperta di nuove fonti portava un studioso come Mario Alighiero Manacorda, figlio di Giuseppe, tra i pionieri della storiografia scolastica italiana[4], a tornare all'antico, ragionando sul valore delle immagini e dei segni all'interno di una storia dei fenomeni educativi attenta anche e soprattutto alle forme concrete e materiali (ad es. Manacorda, 1971, 1983a, 1983b)[5]. La sua *Storia dell'educazione dall'antichità ad oggi* (Manacorda, 1983b), sistemazione di un lungo ciclo di conversazioni radiofoniche tenute in Rai, si avvale appunto di testimonianze non canoniche, per quanto sempre filologicamente esaminate. Il che trova espressione anche negli scavi che lo studioso di orientamento marxista fece, durante la sua multiforme attività di ricerca, sullo sport e l'educazione fisica come manifestazione plurimillenaria delle civiltà dei popoli e, insieme, esaltazione delle loro virtù (Manacorda, 2016).

Da interessi più spiccatamente classici – inizialmente, ma non esclusivamente legati a tematiche atletico-sportive – partiva invece Rosella Frasca, autrice di una serie consistente di contributi sul mondo greco e soprattutto romano (ad es. Frasca, 1980, 1991a, 1991b, 1994, 1995, 1996a, 2003, 2006, nonché l'edizione dello Pseudo-Plutarco, 1994). Ad essi, come pure ai lavori di Biagio Loré (ad es. Loré, 1996, 1999, 2004) e Carlo Pancera (2003, 2006), è da ricondurre una stagione di studi interessata tanto agli aspetti formali e informali dell'educazione, quanto alle modalità con cui gli antichi leggevano la stessa, fra oralità e scrittura, tempo e mito, *paideia* e *politeia*[6]. Si trattava di ricostruire i fatti del passato senza mai perdere

3 Egle Becchi ricorda le lezioni di Aldo Visalberghi alla Statale di Milano alla metà degli anni Cinquanta e l'adozione della *Storia dell'educazione nell'antichità* di H.I. Marrou "non come manuale di storia della pedagogia, ma come un testo per il corso". Nel presentarlo, il docente "insisteva sulla preparazione dello scriba, sull'interpretazione della *paideia* della Sparta dei secoli VII-VI, e la sua analogia con forme educative proprie, da un lato, di stati totalitari, dall'altro, degli Scout. Una sosta più lunga riguardava la contrapposizione fra Platone e Isocrate. L'età ellenistica e le sue scuole, la vicenda dell'istruzione e del suo organizzarsi nel mondo romano rimanevano fuori dal corso, eccentriche rispetto al numero delle lezioni prescritte" (Becchi & Scotto di Luzio, 2016: 297).

4 Cfr. di recente Morandi (2019).

5 Costruita sul rapporto tra parola e immagine nell'educazione antica è stata anche la Mostra iconografica itinerante con catalogo a cura di Frasca (1996b).

6 Del nesso fra scuola e spazi dell'educare si occupava Amici (1995), mentre ai *topoi* di lungo periodo nella storia dell'educazione, a partire dal retaggio classico, ha dedicato attenzione in Italia, in rapporto alla *pédagogie princière*, Monica Ferrari (ad es. Ferrari, 1994, 1995, ma anche 2020, *passim*). Nel quadro di un vasto dibattito europeo, cfr. pure Volpilhac-Auger (2000).

di vista il concetto di educazione; in una parola di applicare alle epoche più remote rinnovati costrutti euristici, propri del dibattito pedagogico e storiografico del tardo Novecento: i processi di costruzione identitaria, l'onnipervasività dell'esperienza educativa, l'importanza della dimensione comunicativa e persuasiva del discorso formativo, i sistemi simbolici di rappresentazione e codificazione delle differenze, la storia delle mentalità e dei comportamenti collettivi...

A ciò si aggiunga, quale fattore rilevante, l'afferenza sempre più frequente, nel comparto storico-educativo, di ricercatori provenienti da altri percorsi scientifico-disciplinari rispetto all'abituale origine filosofico-pedagogica; il che ha comportato la mancanza di un linguaggio comune e di un substrato epistemologico condiviso, ma nello stesso tempo la comparsa di nuove sensibilità e approcci fino a quel momento inediti. È il caso di Elsa M. Bruni, laureata in lettere classiche poi passata alla pedagogia, nei cui testi si rinvengono due piste interessanti sull'antico: la prima tesa a ricostruire il peso e il valore degli studi classici nella tradizione scolastica nazionale otto-novecentesca (ad es. Bruni, 2005a, 2016), l'altra finalizzata ad analizzare i caratteri della *paideia* ellenica come paradigma dell'educazione occidentale (Bruni, 2005b, 2012, 2013a, 2013b, 2019). Ancora tra i due ambiti, classicistico e pedagogico, si muove Francesca Romana Nocchi, autrice di alcuni libri su contenuti e pratiche didattiche nel contesto latino (Nocchi, 2008, 2013, 2020), oltre che sull'idea di formazione nelle prospettive storiografiche di Jaeger e Marrou (Nocchi, 2005).

In un orizzonte pedagogico marcato si collocano, inoltre, le ricerche di Giuseppe Mari (2007) e di Giuseppina D'Addelfio sull'etica di Aristotele (ad es. D'Addelfio, 2008), mentre al 2015 data una Giornata di studi presso l'Università Europea di Roma su *Scuole e maestri dall'età antica al Medioevo* (Mecella & Russo, 2017). Nello stesso anno Giovanni U. Cavallera consegnava alle stampe un volume sull'impero romano d'Oriente, ambito pressoché inedito per uno storico dell'educazione in Italia, mentre nel 2017 Greta Castrucci indagava il ruolo di *Nutrici e pedagoghi sulla scena tragica attica* e Gian Marco D'Alessandro si concentrava nel 2020 su pedagogia e didattica in Agostino d'Ippona. Un posto considerevole ha tuttavia assunto negli ultimi anni soprattutto la produzione di Gabriella Seveso, volta a ricostruire, *sub specie educationis*, l'antica Grecia nei più diversi aspetti, dal rapporto insegnante-allievo (Seveso, 2007) al *gender approach* (Seveso, 2002, 2010a), dall'idea d'infanzia[7] (Seveso, 2011, 2012a) a quella di vecchiaia (Seveso, 2013), dalle relazioni familiari (Seveso, 2010b, 2012b) all'educazione all'alterità (Seveso, 2018).

Proprio il tema dell'intercultura, del dialogo e del confronto fra i popoli, centrale nella riflessione sull'antichità, è tornato di recente nei volumi

7 Quello delle idee d'infanzia e, più in generale, della storia dell'infanzia anche nel mondo antico è tema oggi fiorente a livello internazionale, a partire dalle sollecitazioni di Philippe Ariès riferibili a epoche successive. Per una bibliografia, cfr. Laes & Vuolanto (2017) e Aasgaard & Horn, with Cojocaru (2018). Inoltre, cfr. Ferrari (2017).

di Dario Costantino (2005, 2007, 2008), mentre Gilberto Scaramuzzo, esperto di pedagogia dell'espressione, si è soffermato sul concetto di 'uomo mimesico' a partire dalla rilettura di Platone e di Aristotele (Scaramuzzo, 2010, 2013). Emanuele Isidori, pedagogista attento ai valori dello sport, ha curato nel 2015 col classicista P. Madella, la filosofa dello sport H.L. Reid e la linguista A. Fazio la prima e unica traduzione italiana del trattato *Sull'allenamento* di Filostrato (2015), filosofo sofista del II-III secolo d.C. Del resto, la capacità dei classici di dare risposte agli eterni conflitti che emergono nella sfera educativa è al centro delle considerazioni di filosofi dell'educazione come Mario Gennari (2015, 2017)[8], mentre Franco Cambi (1995) non esita ancora una volta a fondare sul pensiero greco-romano la sua articolata *Storia della pedagogia*[9].

Nondimeno, la necessità di uno sguardo incrociato, in grado di far convergere attorno a un oggetto gli apporti specifici di studiosi appartenenti a orientamenti scientifici differenti [a una 'didattica dell'antico' ha posto di recente attenzione Maggi, con Marchesini, Paltineri & Robino (2008), nell'ambito di un più ampio progetto di educazione al patrimonio], ha caratterizzato negli ultimi decenni alcuni settori della ricerca storico-educativa. Proprio dall'età classica e dal Medioevo partiva, ad esempio, Egle Becchi nel 1982 nel progettare una serie di seminari alla Fondazione Feltrinelli di Milano sulla nozione, ancora tutta da sgrossare, di 'costume educativo' [(Becchi, 1983), con contributi di S. Campese, S. Gastaldi e M. Vegetti per l'età antica][10]. D'impianto multidisciplinare sarebbero stati poi, nel 1987, la sua *Storia dell'educazione* (Becchi, 1987) e, nel 1996, la *Storia dell'infanzia*, curata per Laterza insieme a Dominique Julia (Becchi & Julia, 1996); senza dimenticare, nel 2008, la raccolta di saggi *Figure di famiglia* (Becchi, 2008) e, dal 2009, la serie "Storia pedagogica delle professioni" diretta con Monica Ferrari (in particolare Becchi & Ferrari, 2009; Arisi Rota, 2009; Ferrari & Mazzarello, 2010; Ferrari & Ledda, 2011). Naturalmente, negli anni seguenti non sono mancate occasioni simili, ancorché rare in relazione all'antico, come la sezione monografica che gli *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche* hanno ospitato nel 2017 su "La storia dell'educazione nell'antichità. Oltre Marrou", a cura di Giuseppe Tognon (2017), che l'anno precedente firmava anche la prefazione dell'ultima riedizione italiana dell'*Histoire de l'éducation dans l'antiquité* (Tognon, 2016)[11].

8 Ma anche, sul fronte filosofico, Manganaro & Vimercati (2017), con contributi di A. Stavru su Socrate, G. Cambiano su Platone e M.S. Vaccarezza su Aristotele. Quanto al versante didattico, si veda Cipriani & Cagnolati (2019), mentre sul concetto di classico in ambito letterario, Bartolini (2015). Impossibile sarebbe ripercorrere in questa sede la produzione classicistica: ci limitiamo a ricordare soltanto Audano (2010, 2016), autore che ringraziamo per alcuni suggerimenti bibliografici.

9 Tra le grandi sintesi, di recente anche Scaglia (2020).

10 Sull'età antica, sempre della stessa autrice, si veda Becchi (2001).

11 Sempre nel 2017, l'uscita del volume stimolava pure una discussione su *Contemporanea*, con interventi di F. Traniello, G. Tognon, E. Becchi e J. Prévotat. La ripresa d'interesse

In questo solco di "dialogo con gli antichi", per dirla con Vegetti (2007b), si situa il presente simposio, come pure il Convegno internazionale pavese dedicato a *La virtù tra* paideia*,* politeia *ed* episteme*: una questione di lungo periodo* (Collegio Ghislieri, 19-20 novembre 2020), recentemente organizzato da Monica Ferrari, Matteo Morandi, Giulia Delogu e Chiara Blengini.

2. Il punto di vista filosofico: l'educazione antica nella rilettura dei contemporanei

Quella sull'educazione è infatti una riflessione complessa, che ha percorso la storia della cultura occidentale fin dalle sue origini, coinvolgendo aspetti sia pratici che teorici e interessando svariate discipline, filosofia compresa. In particolare, il tema del rapporto fra *Bildung* e mondo antico è stato sviluppato in due direzioni opposte: l'educazione nel mondo antico o, viceversa, il mondo antico nella riflessione contemporanea sull'educazione.

Nel secondo caso, si tratta di interrogarsi sulla presenza dell'antico nell'educazione oggi, ovvero di chiedersi se, come e in quale misura lo studio del passato, nei suoi vari aspetti e significati, debba entrare nei *curricula* scolastici e, più in generale, avere uno spazio nella cultura odierna. Il tema è presente nel dibattito sulla scuola da ormai molti anni, non solo a livello specialistico, ma anche, più diffusamente, sulla stampa quotidiana. In Italia, nello specifico, esso ha preso spesso la forma di una disputa sul destino del liceo classico nell'attuale sistema d'istruzione, in merito alla quale le alternative sono parse sostanzialmente tre: abbracciarne *in toto* il valore formativo, condannarlo viceversa come percorso irrimediabilmente superato o, ancora, individuare una terza via, in grado di recuperarne, attraverso una riforma, le potenzialità per la società moderna[12]. La bandiera del 'ritorno agli antichi' è stata recentemente portata avanti, nel panorama nazionale, da Salvatore Settis (2004), Luciano Canfora (2016), Maurizio Bettini (2017) e, con particolare enfasi sull'alterità e irriducibilità degli antichi, da Mario Vegetti (2017a) e da Giuseppe Cambiano (1988), per limitarci ad alcuni tra i nomi più illustri[13].

per Marrou sollecitava inoltre il progetto editoriale di Scotto di Luzio (2018). Tuttavia, occorre rilevare che tali forme di dialogo interdisciplinare, un tempo incoraggiate, risultano oggi disincentivate da un sistema che premia la sede di pubblicazione, spesso non ugualmente prestigiosa per tutti i settori scientifico-disciplinari coinvolti.

12 Per una raccolta delle diverse posizioni, cfr. Cardinale & Sinigaglia (2016); per una difesa del liceo classico, Condello (2018). Altri aspetti, altrettanto interessanti, del dibattito riguardano, al di là dello statuto generale della scuola classica, le metodologie di insegnamento e altri problemi didattici relativi alle materie legate all'antico, nonché la ricorrente domanda sull'auspicabilità di una riforma scolastica e il confronto con altri sistemi, europei e non. Cfr. Canfora & Cardinale (2012).

13 In particolare, Settis (2004) legge il confronto con gli antichi in chiave antropologica, intendendolo come una comparazione fra culture e dunque come una preparazione e apertura all'altro e al diverso. Su linee simili si muove anche Bettini (2017), il quale traccia un'analogia tra lo studio degli antichi e il lavoro dell'etnologo. Egli ha inoltre fondato

La discussione è interessante, oltre che in se stessa, anche in quanto epifenomeno di una questione che si sta facendo sempre più urgente a seguito delle trasformazioni del mondo contemporaneo. Essa riguarda il ruolo e la posizione delle discipline umanistiche, a livello non solo scolastico ma anche e soprattutto culturale, in seno a una società come quella odierna, in cui la tendenza a una sempre maggiore quantificazione e tecnicizzazione delle conoscenze sta mettendo sempre più a rischio lo statuto dei saperi sull'uomo[14].

Pur trattandosi di interrogativi di grande attualità e importanza, non è possibile occuparsene in questa sede, dove ci si concentrerà piuttosto sulla seconda articolazione impressa al nesso fra antichità ed educazione, vale a dire lo studio di quest'ultima nelle epoche remote. A ben vedere, infatti, le due domande non sono affatto separate, e riflettere sull'una aiuta a rispondere anche all'altra.

Il tema dell'educazione antica è stato oggetto di innumerevoli studi da parte degli specialisti di settore ed è stato affrontato da svariati punti di vista: storico (nei suoi risvolti sia materiali che concettuali), letterario, linguistico, filosofico, ecc. Come sempre, argomenti complessi necessitano, appunto, di approcci multidisciplinari e interdisciplinari: ciò vale tanto più per un'epoca così lontana nel tempo, per la quale occorrono specifiche competenze tecniche, linguistiche, filologiche, ecc. Pertanto, i confini tra i settori che si occupano dell'antico non sono così netti come accade per altre epoche a noi più vicine[15]. Di tale peculiarità bisognerà dunque tenere

il centro AMA – Antropologia e Mondo Antico (https://antropologiamondoantico.wordpress.com), finalizzato al "rinnovamento dell'insegnamento delle materie classiche nella scuola italiana". Canfora (2016) ha preso esplicitamente le difese del liceo classico e insistito sull'importanza dello studio dell'antichità, sostenendo che "gli antichi ci riguardano" in quanto ci aiutano a cogliere la complessità e la conflittualità che sono anche quelle del mondo contemporaneo. Vegetti (2017a) si inserisce, infine, nel ciclo di incontri *Gli antichi e noi. Quale passato per il nostro futuro?* organizzato nella primavera del 2017 da Mauro Bonazzi, Mario Ricciardi e Vegetti stesso. Per una panoramica su queste posizioni, incentrata in particolare sulle conseguenze per l'insegnamento scolastico, cfr. Becchi (2018). Il rapporto tra antico e contemporaneo ha costituito un tema ricorrente del pensiero di Mario Vegetti, le cui riflessioni in materia si trovano raccolte nel volume *Dialoghi con gli antichi* (Vegetti, 2007b: in particolare Vegetti, 2007a, 2007c). Alle rivisitazioni che della tradizione antica sono state avanzate in epoche successive, in particolare dal punto di vista della riflessione politica, sono dedicati invece Cambiano (2000) e Vegetti (2017b). Se queste ultime riflessioni riguardano l'eredità degli antichi per la cultura europea intesa in senso ampio, come più specificamente dedicata all'ambito dell'educazione e da una prospettiva meno teorica si può citare una pregevole iniziativa, intrapresa a partire dal 2015 per rilanciare l'interesse per l'antico e attirare l'attenzione sulla questione del suo insegnamento a scuola, ovvero la cosiddetta 'Notte nazionale del liceo classico' (http://www.nottenazionaleliceoclassico.it).

14 Per interessanti riflessioni su questi temi, cfr. ad es. Cowley (2001), Nussbaum (2017) e Williams (2000). Sulla rilevanza, anche per la contemporaneità, di un approccio storico, soprattutto per quanto riguarda la filosofia e l'educazione, cfr. Oksenberg Rorty (1998), Schutte (1985), Sellars (2003) e Talaska (1997).

15 Il caso della filosofia antica è, a questo proposito, particolarmente interessante, in quanto la sua stessa collocazione disciplinare varia a seconda dei Paesi e delle

conto, al fine di meglio comprendere il nostro oggetto di studio. Non a caso, molte opere sull'educazione antica, fondamentali anche dal punto di vista della riflessione filosofica, sono state scritte da filologi o storici, come i già ricordati Jaeger e Marrou[16].

È degno di nota, inoltre, che lavori rivoluzionari e cruciali per questo campo – ovvero *Platone educatore* di Stenzel (1928/1936) e *Paideia* di Jaeger (1934/1947) – furono composti nella prima metà del Novecento, periodo di grande fioritura per gli studi classici, iniziato già nel secolo precedente, quando la cultura umanistica era considerata l'apice della preparazione intellettuale e non si sentiva il bisogno di giustificare lo studio degli antichi, come avviene invece oggi. Ma oltre a ciò – lo abbiamo già ricordato – dietro l'interesse specifico di quegli anni per l'educazione antica non mancarono ragioni storiche più specifiche, riconducibili al bisogno di comprendere un drammatico presente, appellandosi ai valori dell'uomo. In un clima postbellico ma di pari crisi spirituale, dettata dall'esigenza di rielaborare il tragico fallimento della cultura europea e dei suoi valori, vedeva la luce anche l'*Histoire de l'éducation dans l'antiquité* di Marrou (1948), tuttora riferimento imprescindibile per gli studiosi dell'educazione classica.

Tuttavia, la stagione del cosiddetto 'Terzo Umanesimo' o 'Neoumanesimo' tendeva a tratteggiare un'immagine irenica, 'apollinea' dell'antico, che solo a partire dagli anni Sessanta e Settanta è stata messa in discussione da un'ondata di rinnovamento degli studi classici favorita dagli apporti antropologici e strutturalisti, principalmente di matrice francese. Applicando gli studi di Lévi-Strauss e Foucault all'antico, Jean-Pierre Vernant, Marcel Detienne e Pierre Vidal-Naquet restituivano così una visione più complessa e meno pacificata della Grecia classica. Tale prospettiva interpretativa fu recepita anche in Italia, dove il gruppo di ricerca formatosi a Pavia intorno a Mario Vegetti e Diego Lanza si è proposto parimenti di superare le semplificazioni del classicismo (Lanza *et al*., 1977). È in questo contesto di maggior attenzione alle strutture sociali, alle istituzioni e alla vita quotidiana degli individui che si intraprende, anche nel nostro Paese, lo studio delle pratiche socio-politiche dell'epoca, ivi compresa l'educazione. Vanno ricordati, a tal riguardo, i contributi di Vegetti (1983, 1987), Gastaldi (1984, 2005, 2008, 2009), Campese (2008), Campese & Gastaldi (1983, 1987), alcuni dei quali scaturiti, come si diceva, dalle collaborazioni con Egle Becchi (1983, 2008).

Più di recente, invece, conclusosi il periodo delle grandi sintesi e delle visioni complessive, l'attuale tendenza accademica alla parcellizzazione e

tradizioni accademiche: se in Italia essa afferisce ai Dipartimenti di Filosofia, in ambito anglosassone è invece associata a quelli cosiddetti di *Classics*. Per interessanti riflessioni sul carattere ibrido della filosofia antica e il suo rapporto con l'oggi, cfr. ad es. Barnes (1995: XVI-XVIII). Per il mondo latino, si può invece ricordare un altro pregevole caso di dialogo tra competenze disciplinari ed epoche diverse in relazione al tema dell'educazione, ovvero Gasti & Romano (2008), che raccoglie gli interventi presentati alla *VI Giornata ghisleriana di Filologia classica* (Pavia, 4-5 aprile 2006).

16 Altri esempi di studi tradizionali sull'educazione antica scritti da classicisti sono Grasberger (1864/1881), Girard (1889) e Freeman (1907). Più di recente, Beck (1964).

all'iperspecializzazione sembra aver interessato parimenti il tema dell'educazione antica. Così, anche in ambito internazionale vi sono tutt'al più raccolte di saggi, per quanto esaustive, che concernono specificamente la questione (Too, 2001; Evans Grubbs & Parkin, with Bell, 2013; Bloomer, 2015) o antologie di filosofia dell'educazione che dedicano qualche capitolo all'antichità (Curren, 2003), ma scarseggiano ormai le proposte sistematiche o gli studi di ampio respiro sull'evoluzione storica del concetto di educazione. Pochi sono anche i filosofi antichi interessati in maniera prioritaria al tema, e sono piuttosto di volta in volta gli specialisti dell'uno o dell'altro autore a occuparsi, magari occasionalmente, delle riflessioni a carattere pedagogico presenti nei testi oggetto delle loro ricerche.

Se, nel caso di Platone, il motivo della *paideia* permea in tale profondità il suo pensiero che vi sono stati studi più sistematici, in particolare in relazione alla *mousike* o alla proposta pedagogica esposta nella *Repubblica* o nelle *Leggi*[17], Aristotele costituisce un caso più peculiare. Le analisi dedicate nello specifico alla sua proposta educativa sono, infatti, stranamente poche, mentre la maggior parte degli studi che si sono occupati in qualche modo della sua riflessione sull'argomento lo hanno fatto a partire da ricerche sulla sua teoria etica o politica (ad es. Burnyeat, 1980; Sherman, 1989; Destrée, 2013; in Italia, Bertelli, 1984 o Fermani, 2017). A volte, poi, si tratta non di antichisti puri, bensì di autori che o si muovono con disinvoltura tra discipline diverse, come Lord (1982), o provengono da altri settori della filosofia, principalmente dall'etica (ad es. storicamente Frankena, 1965 e, in anni più vicini, Curren, 2000 e Kristjánsson, 2015). Tale scarsità di studi è tanto più curiosa se ci si sofferma, invece, a riflettere sulla presenza preponderante di elementi aristotelici nel dibattito filosofico degli ultimi decenni. Come ha mostrato anche il recente convegno pavese citato a conclusione del paragrafo precedente, il *revival* di Aristotele ha preso infatti le mosse dall'etica, a partire dal rivoluzionario saggio di Anscombe (1958), estendendosi poi ad altri ambiti, quali la metafisica e l'epistemologia. La cosiddetta 'svolta aretaica' ha avuto le sue ripercussioni anche per quanto riguarda il tema dell'educazione: è il caso di Nussbaum (2017) – oggetto nel simposio di un saggio specifico in relazione a Socrate – la quale ha applicato il *capabilities approach* sviluppato insieme ad Amartya Sen anche a queste problematiche, nonché di alcuni epistemologi che si sono interessati alle virtù legate alla didattica (Roberts & Wood, 2007) e di altre proposte neoaristoteliche che si muovono tra etica ed educazione (Curren, 2013).

Simili itinerari mettono in luce quello che è stato definito anche da Vegetti (2008) lo 'strabismo' proprio del lavoro dello storico, il quale deve indagare il passato mantenendo sempre un occhio ben attento parimenti al presente. È, questa, una condizione che può e deve essere adottata da

17 La bibliografia su questi temi è sterminata. Si rimanda, a titolo esemplificativo, ad Anderson (1966), Reeve (1988), Lodge (2000) e, per l'Italia, a Brancacci (2010). Interessante è anche il caso di Socrate, sul cui rifiuto a considerarsi un insegnante cfr. Nehamas (1992).

chiunque si occupi, in qualche modo, di mondo antico. A chi sposa questa prospettiva sarà evidente come gli antichi abbiano ancora molto da dirci e continuino a fornire potenti stimoli alla riflessione critica sull'oggi, come il caso dell'educazione dimostra in maniera esemplare.

È nostro auspicio che i saggi raccolti nel simposio che segue forniscano un contributo in tal senso, aprendo una discussione su temi ancor oggi ineludibili, fondativi della nostra cultura e del nostro vivere associato.

Bibliografia

Aasgaard, R. & Horn, C., with Cojocaru, O.M. (eds.) (2018), *Childhood in History. Perceptions of Children in the Ancient and Medieval Worlds*, London-New York: Routledge.

Amici, M. (1995), "Scuola e spazi: educazione e architettura nella pedagogia classica", in *Atti della Accademia Peloritana dei pericolanti. Classe di Lettere, Filosofia e Belle Arti*, vol. 71, pp. 237-279.

Anderson, W. (1966), *Ethos and Education in Greek Music. The Evidence of Poetry and Philosophy*, Cambridge: Harvard University Press.

Anscombe, G.E.M. (1958), "Modern Moral Philosophy", in *Philosophy*, vol. 33, pp. 1-19.

Arisi Rota, A. (a cura di) (2009), *Formare alle professioni. Diplomatici e politici*, Milano: FrancoAngeli.

Audano, S. (2010), "Omero maestro della *polis*: un dibattito letterario e pedagogico tra Aristofane (*Rane*, 1030-1036) e Ippia (fr. 86b e 6 D.-K.)", in F. Leonardelli & G. Rossi (a cura di), *Officina Humanitatis. Studi in onore di Lia De Finis*, Trento: Società di studi trentini di scienze storiche, pp. 3-15.

Id. (2016), "*Et hominem esse te et hominis patrem*: la chiusa di una lettera di Plinio il Giovane (IX 12, 2) e il recupero di una *Sententia* consolatoria", in *Aevum*, vol. 90, n. 1, pp. 189-203.

Barausse, A. (2004), *I maestri all'università. La Scuola pedagogica di Roma (1904-1923)*, Perugia: Morlacchi.

Barnes, J. (1995), "Introduction", in Id. (ed.), *The Cambridge Companion to Aristotle*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. IX-XIX.

Bartolini, G. (2015), *Lo spirito di Paideia. Educazione classica e letteratura moderna*, saggio introduttivo di M. Biondi, Arezzo: Helicon.

Becchi, E. (a cura di) (1983), "Per una storia del costume educativo (età classica e medio evo)", numero monografico, in *Quaderni. Fondazione Giangiacomo Feltrinelli*, n. 23.

Ead. (a cura di) (1987), *Storia dell'educazione*, Scandicci: La Nuova Italia.

Ead. (2001), "Bambini platonici", in A. Semeraro (a cura di), *L'educazione dell'uomo completo. Scritti in onore di Mario Alighiero Manacorda*, Milano: La Nuova Italia-RCS Libri, pp. 3-12.

Ead. (a cura di) (2008), *Figure di famiglia*, Palermo: Edizioni della Fondazione nazionale Vito Fazio-Allmayer.

Ead. (2018), "A scuola con gli antichi", in *Studi sulla formazione*, vol. 21, n. 2, pp. 99-110.
Ead. & Ferrari, M. (a cura di) (2009), *Formare alle professioni. Sacerdoti, principi, educatori*, Milano: FrancoAngeli.
Ead. & Julia, D. (a cura di) (1995), *Storia dell'infanzia*, vol. I: *Dall'antichità al Seicento*, Roma-Bari: Laterza.
Ead. & Scotto di Luzio, A. (2016), "Un libro in discussione. Ritornare al Marrou: una nota a due voci", in *Studi sulla formazione*, vol. 19, n. 2, pp. 297-301.
Beck, F.A.G. (1964), *Greek Education*, London: Methuen.
Benetti Brunelli, V. (1939a), *Il pensiero educativo della Grecia*, Roma: Studium Urbis.
Ead. (1939b), *L'educazione in Grecia*, vol. I: *L'educazione della Grecia eroica. Il problema*, Firenze: Sansoni.
Ead. (1941), *L'eroico omerico*, Padova: Cedam.
Ead. (1943), *Educazione romana. Crisi della romanità e educazione imperiale*, vol. I: *Riscossa aristocratica*, Brescia: La Scuola.
Bertelli, L. (1984), "La *schole* aristotelica tra norma e prassi empirica", in *Annali dell'Istituto universitario orientale di Napoli*, vol. 6, pp. 97-129.
Bettini, M. (2017), *A che servono i Greci e i Romani?*, Torino: Einaudi.
Bloomer, W.M. (ed.) (2015), *A Companion to Ancient Education*, Chichester: Wiley-Blackwell.
Braido, P. (1969), *Paideia aristotelica*, Zurich: Pas-Verlag.
Brancacci, A. (2010), "Musica, *mimesis* e *paideia* nella *Repubblica* di Platone", in *Giornale critico della filosofia italiana*, vol. 6, n. 3, pp. 467-490.
Bruni, E.M. (2005a), *Greco e latino. Le lingue classiche nella scuola italiana (1860-2005)*, Roma: Armando.
Ead. (2005b), *La parola formativa. Logos e scrittura nell'educazione greca*, Lanciano: Carabba.
Ead. (2012), *Achille o dell'educazione razionale*, Venezia: Marsilio.
Ead. (2013a), "La *paideia* omerica: le origini del paradigma formativo europeo", in *Education, Science & Society*, vol. 4, n. 2, pp. 151-161.
Ead. (2013b), "La società educante: una rilettura pedagogica dell'*Odissea*", in *Studi sulla formazione*, vol. 16, n. 2, pp. 25-37.
Ead. (a cura di) (2016), Paideia. *Classicisti al Sud*, Lanciano: Carabba.
Ead. (2019), "La *paideia* di Odisseo", in *Studi sulla formazione*, vol. 22, n. 1, pp. 83-99.
Burnyeat, M.F. (1980), "Aristotle on Learning to be Good", in A. Oksenberg Rorty (ed.), *Essays on Aristotle's Ethics*, Berkeley CA: University of California Press, pp. 69-92.
Cambi, F. (1995), *Storia della pedagogia*, Roma-Bari: Laterza.
Cambiano, G. (1988), *Il ritorno degli antichi*, Roma-Bari: Laterza.
Id. (2000), *Polis. Un modello per la cultura europea*, Roma-Bari: Laterza.
Campese, S. (2008), "L'*Economico* di Senofonte: il marito educatore", in E. Becchi (a cura di), *Figure di famiglia*, Palermo: Edizioni della Fondazione nazionale Vito Fazio-Allmayer, pp. 29-49.

Ead. & Gastaldi, S. (1983), "Immagini e pratiche educative della città antica", numero monografico, in *Quaderni. Fondazione Giangiacomo Feltrinelli*, n. 23, pp. 9-31.

Ead. & Gastaldi, S. (1987), "La festa e l'educazione del cittadino", in E. Becchi (a cura di), *Storia dell'educazione*, Firenze: La Nuova Italia, pp. 107-146.

Canfora, L. (2016), *Gli antichi ci riguardano,* Bologna: Il Mulino.

Id. & Cardinale, U. (a cura di) (2012), *Disegnare il futuro con intelligenza antica. L'insegnamento del latino e del greco antico in Italia e nel mondo*, Bologna: Il Mulino.

Cardinale, U. & Sinigaglia, A. (a cura di) (2016), *Processo al liceo classico. Resoconto di un'azione teatrale. Torino, Teatro Carignano, 14 novembre 2014*, Bologna: Il Mulino.

Castrucci, S. (2017), *Nutrici e pedagoghi sulla scena tragica attica*, Lecce-Rovato: Pensa Multimedia.

Cavallera, G.U. (2015), *Dove Platone riceve il battesimo. La formazione come fondamento nell'impero romano d'Oriente*, Milano-Udine: Mimesis.

Cipriani, G. & Cagnolati, A. (2019), *Scienze umane tra ricerca e didattica. Atti del Convegno internazionale di studi (Foggia, 24-26 settembre 2018)*, Campobasso-Foggia: Il Castello, 2 voll.

Condello, F. (2018), *La scuola giusta. In difesa del liceo classico*, Milano: Mondadori.

Costantino, D. (2005), *Alle radici dell'intercultura. La Filoxenìa e la ricerca dell'Altro nell'Odissea*, Palermo: Anteprima.

Id. (2007), *Ulisse e l'Altro. Itinerari della differenza nell'Odissea*, Milano: FrancoAngeli.

Id. (2008), *La parola etica. Pedagogia, democrazia e insegnamento nei dialoghi giovanili di Platone*, Bologna: Clueb.

Cowley, C. (2001), "Cultivating Transferable Skills in Philosophy Undergraduates", in *Discourse Learning and Teaching in Philosophical and Religious Studies*, vol. 1, n. 1, pp. 39-51.

Curren, R. (2000), *Aristotle on the Necessity of Public Education*, Lanham, MD: Rowman & Littlefield.

Id. (ed.) (2003), *A Companion to the Philosophy of Education*, Malden [etc.]: Blackwell.

Id. (2013), "A Neo-Aristotelian Account of Education, Justice and the Human Good", in *Theory and Research in Education*, vol. 11, n. 3, pp. 231-249.

D'Addelfio, G. (2008), *Desiderare e fare il bene. Un commento pedagogico all'"Etica Nicomachea"*, Milano: Vita e Pensiero.

D'Alessandro, G.M. (2020), *Ama e fa' ciò che vuoi. Pedagogia, metodologia e didattica in Agostino d'Ippona*, prefazione di F.R. Nocchi, Roma: Aracne.

Destrée, P. (2013), "Education, Leisure and Politics", in M. Deslauriers & Id. (eds.), *The Cambridge Companion to Aristotle's Politics*, Cambridge: Cambridge University Press, pp. 301-323.

Evans Grubbs, J. & Parkin, T., with Bell, R. (eds.) (2013), *The Oxford Handbook of Childhood and Education in the Classical World*, Oxford: Oxford University Press.

Fermani, A. (2017), "L'educazione come cura e come piena fioritura dell'essere umano. Riflessioni sulla *Paideia* in Aristotele", in *Educaçao e Filosofia*, vol. 31, n. 61, pp. 187-232.

Ferrari, M. (1994), "Educare al mestiere di re. *Loci* ed *exempla* di ascendenza classica nell'*institutio principis* tra '500 e '600", in *La Scuola classica di Cremona*, pp. 53-74.

Ead. (1995), "La formazione del sovrano eccellente nella *Ciropedia* di Senofonte", in *La Scuola classica di Cremona*, pp. 107-122.

Ead. (2017), "Costrutti euristici e prospettive di ricerca sull'infanzia nella storia", in A. Bondioli & D. Savio (a cura di), *Crescere bambini. Immagini d'infanzia in educazione e formazione degli adulti*, Parma: Junior-Spaggiari, pp. 21-40.

Ead. (2020), *L'educazione esclusiva. Pedagogie della distinzione sociale tra XV e XXI secolo*, Brescia: Scholé.

Ead. & Ledda, F. (a cura di) (2011), *Formare alle professioni. La cultura militare tra passato e presente*, Milano: FrancoAngeli.

Ead. & Mazzarello, P. (a cura di) (2010), *Formare alle professioni. Figure della sanità*, Milano: FrancoAngeli.

Filostrato (2015), *Sull'allenamento*, a cura di P. Madella, H.L. Reid, E. Isidori & A. Fazio, prefazione di F. García Romero, Viterbo: Sette città.

Frankena, W.K. (1965), *Three Historical Philosophies of Education. Aristotle, Kant, Dewey*, Chicago [etc.]: Scott, Forseman and Co.

Frasca, R. (1980), *Ludi nell'antica Roma*, Bologna: Patron.

Ead. (1991a), *Donne e uomini nell'educazione a Roma*, Scandicci: La Nuova Italia.

Ead. (1991b), *L'agonale nell'educazione della donna greca. Iaia e le altre*, Bologna: Patron.

Ead. (1994), *Mestieri e professioni a Roma. Una storia dell'educazione*, Roma: La Nuova Italia.

Ead. (1995), *L'uomo e il numinoso. L'educazione religiosa a Roma*, Lecce: Argo.

Ead. (1996a), *Educazione e formazione a Roma. Storia, testi, immagini*, Bari: Dedalo.

Ead. (1996b), *La multimedialità della comunicazione educativa in Grecia e a Roma. Scenario, percorsi*, Bari: Dedalo.

Ead. (a cura di) (2003), *Atletismo e olimpismo nell'antica Grecia*, Roma: Accademia olimpica nazionale italiana.

Ead. (2006), *Il corpo e la sua arte. Momenti e paradigmi di storia delle attività motorie, da Omero a P. de Coubertin*, Milano: Unicopli.

Freeman, K.J. (1907), *The Schools of Hellas*, London: MacMillan & Co.

Gastaldi, S. (1984), "Educazione e consenso nelle 'Leggi' di Platone", in *Rivista di storia della filosofia*, vol. 39, n.s., pp. 419-452.

Ead. (2005), "La 'teatrocrazia': cattiva educazione e degenerazione politica nelle 'Leggi' di Platone", in G. Furnari Luvarà (a cura di), *Filosofia e politica. Studi in onore di Girolamo Cotroneo,* vol. III, Soveria Mannelli: Rubbettino, pp. 159-171.

Ead. (2008), "Genitori e figli nella famiglia greca: teorie e pratiche dell'educazione", in E. Becchi (a cura di), *Figure di famiglia*, Palermo: Edizioni della Fondazione nazionale Vito Fazio-Allmayer, pp. 9-27.

Ead. (2009), "Il buon principe e la sua formazione nel mondo antico", in E. Becchi & M. Ferrari (a cura di), *Formare alle professioni. Sacerdoti, principi, educatori*, Milano: FrancoAngeli, pp. 173-196.

Gasti, F. & Romano, E. (a cura di) (2008), *Retorica ed educazione delle élites nell'antica Roma. Atti della VI Giornata ghisleriana di Filologia classica (Pavia, 4-5 aprile 2006)*, Pavia: Ibis.

Gennari, M. (2015), "Forme della cultura e dell'educazione nella Grecia classica", in *Studium educationis*, vol. 16, n. 3, pp. 7-18.

Id. (2017), *Dalla* paideia *classica alla* Bildung *divina*, Milano: Bompiani.

Girard, P. (1889), *L'éducation athénienne au V et IV siècle avant J.-C.*, Paris: Hachette et Cie.

Grasberger, L. (1864/1881), *Erziehung und Unterricht im klassischen Alterthum*, 3 Teile, Würzburg: Stahel.

Jaeger, W. (1934/1947), Paideia. *Die Formung des griechischen Menschen*, Berlin: de Gruyter (1ª trad. it. Paideia. *La formazione dell'uomo greco*, Firenze: La Nuova Italia, 1936).

Kristjánsson, K. (2015), *Aristotelian Character Education*, London: Routledge.

Laes, Ch. & Vuolanto, V. (2017), *Children and Everyday Life in the Roman and Late Antique World*, London: Routledge.

Lanza, D., Vegetti, M., Caiani, G. & Sircana, F. (1977), *L'ideologia della città*, Napoli: Liguori.

Lodge, R.C. (2000), *Plato's Theory of Education*, London: Routledge and Kegan Paul.

Lord, C. (1982), *Education and Culture in the Political Thought of Aristotle*, London: Cornell University Press.

Loré, B. (1996), *Preliminari alla storia dell'educazione nel mondo greco orale*, Roma: Kappa.

Id. (1999), *L'educazione dei figli. L'antichità*, Scandicci: La Nuova Italia.

Id. (2004), *Omero. L'educatore orale*, Roma: Monolite.

Maggi, S., con Marchesini, B., Paltineri, S. & Robino, M.T.A. (2008), *Educare all'antico. Esperienze, metodi, prospettive. Atti del Convegno (Pavia-Casteggio, 4-5 aprile 2008)*, Roma: Aracne.

Manacorda, M.A. (1971), *La* paideia *di Achille*, presentazione di R. Bianchi Bandinelli, Roma: Editori riuniti.

Id. (1983a), "Scuola e insegnanti", in M. Vegetti (a cura di), *Oralità, scrittura, spettacolo*, Torino: Boringhieri, pp. 187-209.

Id. (1983b), *Storia dell'educazione dall'antichità ad oggi*, Torino: Eri-Edizioni Rai.

Id. (2016), *Diana e le Muse. Tre millenni di sport nella letteratura*, vol. I: *In Grecia e a Roma*, introduzione di R. Frasca, Roma: Lancillotto e Nausica.

Manganaro, P. & Vimercati, E. (a cura di) (2017), *Formare e tras-formare l'uomo. Per una storia della filosofia come* paideia, Pisa: Ets.

Mari, G. (2007), *Pedagogia in prospettiva aristotelica*, Brescia: La Scuola.

Marrou, H.I. (1948), *Histoire de l'éducation dans l'antiquité*, Paris: Éditions du Seuil (1ª trad. it. *Storia dell'educazione nell'antichità*, Roma: Studium, 1950; ultima trad. it. Roma: Studium, 2016).

Mecella, L. & Russo, L. (2015), *Scuole e maestri dall'età antica al Medioevo. Atti della Giornata di studi (Roma, 10 dicembre 2015)*, Roma: Studium.
Morandi, M. (2019), "Le origini della storia della scuola medievale in Italia. Spunti di storiografia pedagogica", in M. Ferrari, Id. & F. Piseri (a cura di), *Maestri e pratiche educative in età umanistica. Contributi per una storia della didattica*, Brescia: Scholé, pp. 73-94.
Nehamas, A. (1992), "What Did Socrates Teach And To Whom Did He Teach It?", in *Review of Metaphysics*, vol. 46, n. 4, pp. 279-306.
Nocchi, F.R. (2005), *L'idea di formazione nelle prospettive storiografiche di Jaeger e Marrou: l'educazione aristocratica*, Roma: Aracne.
Ead. (2008), *Il* De tranquillitate animi *di Seneca. Contenuti e metodi per educare al dominio delle passioni*, Roma: Aracne.
Ead. (2013), *Tecniche teatrali e formazione dell'oratore in Quintiliano*, Berlin-Boston: de Gruyter.
Ead. (2020), *Quintiliano. Modelli pedagogici e pratiche didattiche*, Brescia: Scholé.
Nussbaum, M.C. (2017), *Non per profitto. Perché le democrazie hanno bisogno della cultura umanistica*, Bologna: Il Mulino (ed. orig. 2010).
Oksenberg Rorty, A. (ed.) (1998), *Philosophers on Education: New Historical Perspectives*, New York: Routledge.
Pancera, C. (2003), *La formazione dell'uomo in Socrate*, Bologna: Clueb.
Id. (2006), *La* paideia *greca. Dalla cultura arcaica ai dialoghi socratici*, Milano: Unicopli.
Pseudo-Plutarco (1994), *Come educare i propri figli*, a cura di R. Frasca, Scandicci: La Nuova Italia.
Reeve, C.D.C. (1988), *Philosopher-Kings*, Princeton: Princeton University Press.
Roberts, R.C. & Wood, W.J. (2007), *Intellectual Virtues. An Essay in Regulative Epistemology*, New York: Oxford University Press.
Scaglia, E. (2020), *La scoperta della prima infanzia. Per una storia della pedagogia 0-3*, vol. I: *Dall'antichità a Comenio*, Roma: Studium.
Scaramuzzo, G. (2010), Paideia mimesis. *Attualità e urgenza di una riflessione inattuale*, Roma: Anicia.
Id. (2013), *Educazione poetica. Dalla* Poetica *di Aristotele alla poetica dell'educare*, presentazione di S. Halliwell, Roma: Anicia.
Schutte, O. (1985), "Overcoming Ethnocentrism in the Philosophy Classroom", in *Teaching Philosophy*, vol. 8, n. 2, pp. 137-144.
Scotto di Luzio, A. (a cura di) (2018), *Crisi della storia, crisi della verità. Saggi su Marrou*, Roma: Studium.
Sellars, J. (2003), "Teaching Ancient Philosophy", in *Discourse Learning and Teaching in Philosophical and Religious Studies*, vol. 2, n. 2, pp. 23-49.
Settis, S. (2004), *Futuro del 'classico'*, Torino: Einaudi.
Seveso, G. (2002), *Armati, mio cuore. Modelli educativi femminili nel teatro di Euripide*, Milano: Ghibli.
Ead. (2007), *"Ti ho dato ali per volare". Maestri, allievi, maestre e allieve nei testi della Grecia antica*, con saggio introduttivo di R. Frasca, Pisa: Ets.
Ead. (2010a), *L'educazione delle bambine nella Grecia antica*, Milano: FrancoAngeli.

Ead. (2010b), *Paternità e vita familiare nella Grecia antica*, Roma: Studium.
Ead. (2011), "Le rappresentazioni del gioco d'infanzia nella Grecia antica", in *Nuovo Bollettino Cirse*, vol. 6, n. 1-2, pp. 123-129.
Ead. (2012a), "Alcune riflessioni sulle rappresentazioni dell'infanzia e dei bambini nella Grecia antica", in *Studium educationis*, vol. 13, n. 3, pp. 19-36.
Ead. (2012b), *Maternità e vita familiare nella Grecia antica*, Roma: Studium.
Ead. (2013), *"Arrivati alla piena misura". Rappresentazioni dei vecchi e della vecchiaia nella Grecia antica*, Milano: FrancoAngeli.
Ead. (2018), *L'educazione antica e il confronto con l'altro. Supplici, esuli, ospiti, nemici in alcuni testi della cultura greca antica*, Milano: FrancoAngeli.
Sherman, N. (1989), *The Fabric of Character*, Oxford: Oxford University Press.
Solmsen, F. (1964), "Leisure and Play in Aristotle's Ideal State", in *Rheinisches Museum für Philologie*, vol. 107, n. 3, pp. 193-220.
Stenzel, J. (1928), *Platon der Erzieher*, Leipzig: Meiner (1ª trad. it. *Platone educatore*, Bari: Laterza, 1936).
Talaska, R. (1997), "Philosophical Reasoning in Ethics and the Use of the History of Philosophy", in *Teaching Philosophy*, vol. 20, n. 2, pp. 121-141.
Tognon, G. (a cura di) (2017a), "Storia dell'educazione nell'antichità. Oltre Marrou", in *Annali di storia dell'educazione e delle istituzioni scolastiche*, n. 24.
Id. (a cura di) (2017b), "Storia ed educazione in Henri Irénée Marrou (1904-1977)", in *Contemporanea*, vol. 20, n. 2, pp. 287-318.
Too, Y.L. (ed.) (2001), *Education in Greek and Roman Antiquity*, Leiden [etc.]: Brill.
Vegetti, M. (1983), "Passioni e bagni caldi. Il problema del bambino cattivo nell'antropologia stoica", in Id., *Tra Edipo e Euclide. Forme del sapere antico*, Milano: Il Saggiatore, pp. 71-90.
Id. (1987), "'La città educa gli uomini': *polis* classica e formazione del cittadino", in E. Becchi (a cura di), *Storia dell'educazione*, Scandicci: La Nuova Italia, pp. 35-50.
Id. (2007a), "Cinquant'anni di filosofia antica in Italia: successi e problemi", in Id., *Dialoghi con gli antichi*, a cura di S. Gastaldi, F. Calabi, S. Campese & F. Ferrari, Sankt Augustin: Academia Verlag, pp. 297-303.
Id. (2007b), *Dialoghi con gli antichi*, a cura di S. Gastaldi, F. Calabi, S. Campese & F. Ferrari, Sankt Augustin: Academia Verlag.
Id. (2007c), "Intervista sul classico", in Id., *Dialoghi con gli antichi*, a cura di S. Gastaldi, F. Calabi, S. Campese & F. Ferrari, Sankt Augustin: Academia Verlag, pp. 305-312.
Id. (2008), "Lo strabismo dello storico (fra antichi e noi)", intervista teorico-biografica, a cura di M. Solinas, in *Iride*, vol. 21, n. 55, pp. 529-566.
Id. (2017a), "Avviso ai naviganti", in *Via Borgogna 3*, vol. 6, pp. 8-9, https://www.casadellacultura.it/magazine-on-line-casa-della-cultura.php.
Id. (2017b), "Platone e Aristotele nella seconda metà del Novecento", in *Via Borgogna 3*, vol. 6, pp. 74-81, https://www.casadellacultura.it/magazine-on-line-casa-della-cultura.php.
Volpilhac-Auger, C. (éd.) (2000), *La collection Ad usum Delphini*, vol. I: *L'Antiquité au miroir du Grand Siècle*, Grenoble: ELLUG Université Stendhal.
Williams, B. (2000), "Philosophy as a Humanistic Discipline", in *Philosophy*, vol. 75, n. 4, pp. 477-496.

Finito di stampare
nel mese di giugno 2021
da Geca Industrie Grafiche – San Giuliano Milanese (MI)